**Quaresima 2020. Prima settimana. Venerdì 5 marzo 2020.**

*Se invece si presta ascolto alla voce suadente del “padre della menzogna” si rischia di sprofondare nel baratro del nonsenso, sperimentando l’inferno già qui sulla terra, come testimoniano purtroppo molti eventi drammatici dell’esperienza umana personale e collettiva.*

Gesù è la Verità di Dio, ma c’è un altro padre che è solo capace di menzogna e che in continuazione la genera. Questo padre della menzogna è il diavolo, colui che di mestiere fa il ‘divisore’, impedendo l’espandersi dell’amore. La menzogna genera le tante microbugie che allontano gli esseri umani da Dio, da loro stessi e complicano i rapporti con il cosmo. Tutte le ‘bugie’ sono seducenti perché si insinuano attraverso beni veri ma parziali. Così la Creazione che è buona viene adorata; la libertà, espressione più grande dell’umano, appare semplice come seguire un istinto da soddisfare e diventa capriccio; il lavoro, la nobile arte che partecipa del gesto creatore di Dio, viene venduto per soldi; il possesso dei beni, baluardo per poter far crescere la libertà, si trasforma in potere per schiavizzare gli altri. L’elenco è molto lungo fino a giungere all’ambiguità della parola che, mentre dovrebbe farci a immagine di Dio, scivola verso e l’inganno e la maldicenza.  Gesù ce lo insegna con chiarezza: ‘ *Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo ... Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!» Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.  Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna’. (Gv. 8,39. 41-42.44).*

La voce della menzogna è suadente perché ha un alleato potente nel nostro cuore. L’assedio del ‘divisore’ è un assedio facile perché ha alleati all’interno della città assediata.

Noi sappiamo che il nostro ‘cuore’ è malato e si presenta al ‘nemico dell’uomo’ come un terreno che può essere fertile: *‘Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?».Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura (Mt. 13, 24-30a).*

Il linguaggio del Vangelo è molto realistico e descrive bene la condizione del nostro cuore e tutte le fragilità della nostra libertà. Questo passaggio è ancora più chiaro: *‘Ascoltate e comprendete bene! Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!».Pietro allora gli disse: «Spiegaci questa parabola». Ed egli rispose: «Neanche voi siete ancora capaci di comprendere?Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e viene gettato in una fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende impuro l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono propositi malvagi, omicidi, adultèri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie. Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo’ (Mt.15, 11.15-20a).* Ciascuno di noi deve fare quotidianamente i conti con l’impurità del cuore. Questa impurità non spaventa la misericordia di Dio ma lo preoccupa il vedere sfigurato il volto umano che egli ha voluto e creato a immagine del proprio Figlio. Il Padre sa che la nostra lotta è complicata e difficile e che diventa quasi impossibile quando è l’intelligenza ed essere ottenebrata dal padre della menzogna.

La ‘pulizia del cuore’ deve, perciò, essere preceduta dalla ‘pulizia della testa’. Quest’opera è compiuta in noi dai doni dello Spirito santo; prima fra tutti il dono della sapienza.

Nell’antico rito del Battesimo c’era un segno bello e altamente simbolico; si metteva sulle labbra del neobattezzato un poco di sale (con le smorfie che seguivano) dicendo queste parole: ‘Ricevi il sale della sapienza’. Il sale dà sapore alle cose e le conserva. E’ una immagine evangelica che richiama anche come il cristiano deve assecondare l’azione dello Spirito per non diventare ‘insipiente’ (senza sapienza); a quel punto verrà gettalo via. La Sapienza dello Spirito è quella che invita a scegliere di purificare il cuore seguendo Gesù che è Via, Verità e Vita. Ogni giorno è un giorno benedetto e di lotta per creare dentro di noi spazi di bontà e di cuore puro togliendo, palmo a palmo, terreno alla zizzania.